

Silenzio e ascolto alla Casetta di Mt. Sole

Ecco l'intervista registrata a Monte Sole il 12 gennaio u.s. Interlocutori: Don Giuseppe Dossetti e un reporter del TG 3.

Un intreccio di domande e risposte in chiave di quel silenzio orante, che è più che mai necessario per ridare ali alla colomba della pace, vulnerata dai conflitti umani. Lo scenario di Monte Sole, in cui la comunità monastica è stata insediata dal Card. Biffi il 15 settembre 1985, conferisce una particolare e forte risonanza a questo dialogo rapido ed essenziale.

Don Dossetti, la sua comunità è stata la prima comunità organizzata a ritornare sui luoghi di questo grande eccidio, quassù a Monte Sole.

Credo di sì, mi pare.

Quale il significato, quindi, di questa presenza in un luogo di così grande dolore che non viene mai dimenticato ed è sempre vissuto come tale?

Il significato fondamentale è per tutti noi — credo — e anche per la comunità ecclesiale e civile che ci sta intorno, anzitutto, un significato di ricordo.

Di ricordo nella memoria profonda, nella memoria storica, capace di alimentare lo spirito anche nei giorni attuali e nella prospettiva dell'avvenire.

La vostra comunità conta circa 120 persone, distribuite anche in altri luoghi ed è caratterizzata soprattutto da un lungo momento di preghiera, quasi otto ore al giorno...

Sette ore di preghiera al giorno...

In un mondo così pragmatico in cui tutto viene misurato sul valore del denaro e su azioni tempestive che portano conseguenze terrificanti, come anche la possibilità della guerra, che senso ha la preghiera adesso?

Certo, noi pensiamo — e questo è il nostro convincimento più profondo — che abbia un senso, anzitutto di lode a Dio e di ringraziamento in ogni situazione, anche nelle attuali. Anche delle cose che possono essere più contrastanti, perché il Signore è Signore della storia, è il Signore glorioso, il Signore della gloria. E anche il Signore, appunto, che conduce gli avvenimenti degli uomini, vogliono o non vogliono. E poi, in secondo luogo, un senso di recupero di grandi valori spirituali ed etici che possono essere — senza cercarlo — spontaneamente immessi nella società e valorizzare, anche attualmente, alcuni punti e alcuni dati della forza dello Spirito che mi sembrano assolutamente necessari per tutta la nostra comunità civile.

no, un
di ri-
ria pro-
storica,
lo spiri-
ttuali e
vvenire.

02

la litur-
questa
a; e tut-
lla gioia
a ».

a — che
gnore il
are, dal
e delle
me nel-
— po-
e un ri-
i dispo-
Bibbia,
lo cero
gliere i
della ca-

0 anni.
leva. La
Medio
to esse-
segnare
qualco-
co inse-
io. Oggi
e il si-
è ope-
esente ».

maio so-
otti, ri-
di fuo-

anza di
nterpre-
accorati
iovanni

sere un
isolvere
a le na-
stato e

che ciò
fine al
nchè la
giorno
nte per
rore di
o e far
le aspi-
popoli
rticola-
mità in-

corag-
previare
l'ordine
che la
rillò un
orni ad
ione a

possono essere — senza cer-
carlo — spontaneamente im-
messi nella società e valoriz-
zare, anche attualmente, alcu-
ni punti e alcuni dati della for-
za dello Spirito che mi sem-
brano assolutamente necessa-
ri per tutta la nostra comu-
nità civile.

**La vostra riflessione, la vostra
preghiera, la vostra testimo-
nianza può dunque essere let-
ta come un messaggio indiret-
to. E' un silenzio apparente il
vostro.**

*Certo. È un silenzio reale per-
chè cerchiamo di parlare il
meno possibile.*

*Lei mi sta facendo parlare in
questo momento, ma non è
mio costume, non lo faccio
volentieri.*

Lo sappiamo!...

*In secondo luogo direi che è
un silenzio indiretto, certa-
mente, ma operativo credia-
mo fortemente. Operativo nel-
la distanza e operativo anche
nella realtà presente, perchè
poi c'è una ospitalità sponta-
nea, non organizzata, la quale
riecheggia nella nostra vita e
riecheggia i valori che qui
possono essere alimentati.*

**Ma perchè la scelta di Monte
Sole? Una domanda rivolta a
lei mille volte...**

*Ma certo, il significato appun-
to era questo.*

*Venire qui dove sono stati
compiuti degli errori tragici,
delle follie, delle stragi.*

*Venire qui per — come ho det-
to — averne e alimentarne
anche negli altri con la nostra
presenza il ricordo.*

*E poi per trarne degli insegna-
menti. E poi per — come ho
detto sin dal principio al Con-
siglio Comunale di Marzabot-
to la prima volta che fui invi-
tato a parlare — dissi: per
pregare per i vivi e per i
morti.*

**Questo Monastero è anche un
luogo di studio e un luogo an-
che in cui si riflette sul con-
tatto fra le grandi religioni
monoteiste.**

*Sì con le grandi religioni mo-
noteiste. Soprattutto, ma non
solo.*

*Con l'ebraismo e con l'Islam.
Ci occupiamo molto e dell'uno
e dell'altro. Abbiamo anche
parecchie pubblicazioni, ab-
biamo tradotto parecchio dal-
la tradizione ebraica e dalla
spiritualità islamica.*

**Ecco, da questo Monastero,
cosa vi aspettate?**

*Nulla! In un certo senso, nul-
la, perchè non è finalizzato a
nulla di prendibile, di afferra-
bile immediatamente. Quello
che il Signore vorrà.*